

cora con le 25 galere ha reputato pericoloso affrontar queste fuste de mori, che sono 37, et, fra quelle, 11 galere, et tutte molto ben in ordine, oltrachè non gli par sicuro per la libertà di quella città levar tutte le galere de li, intendendosi che di verso Francia, di dove non si stà senza sospetto, si arma; pur ha promesso mandar sei per portar il priore di Roma a Malta. Le quale, venendo, potranno far scorta ad una moltitudine de legni che sono nel porto di Gaieta cariche di vidualie, che saria cosa molto a proposito per questa città, che senza dubio patisse assai per tal causa.

188* *Copia di una lettera di Roma, di 22 marzo 1531, scritta per Zuan Maria di la Porta.*

Nostro Signore ha concluso di gravare tutti li sudditi di la Chiesa, così mediati come immediati, de un ducato per focho, et tutto per le cose de Turchi, non ostante che da Venetia non vi siano avisi conformi a quelli dil re di Romani sopra questo apparato di guerra del Turco. Sei galere del Doria sono venute a Civitavechia, et perchè 10 galere de francesi se intende esser gionte a Niza, non si sa se genoesi per tal suspecto sia per diminuire più legni della loro armata, et queste sei non si vede siano ate a sicurare punto questi mari pieni tutti di tante fuste.

Hoggi Nostro Signore ha proposto di fare due cardinali, Sivilia et Santo Jacomo, et benchè molti di reverendissimi mostrasseron volerseli opporre, pur vi consentiron et sonosi creati. Il marchexe dil Guasto se aspecta hoggi quà alloggiato da Medici nelle proprie camere sue di palazzo. Dicese che anderà a l'exercito cesareo, et come la summa de ditto exercito debba remanere apresso il signor Ferante da Gonzaga ancora non se intende ben chiaro. Gli imperiali tengonò per fermo di haver assetate le cose di Siena fra 8 giorni; non so se serà come le altre volte.

189 *A dì 29 marzo, la matina. Fo lettere di sier Gabriel Venier orator, da Vegevene. Come il castelan di Mus se ingrossava de fanti et aspetava Marco Siech, so cugnado, con 3000 lanzinech. Et il castello di Grisoni ch'el tolse, chiamato Morbegno, par Grisoni li era atorno per recuperarlo: quelli soi dentro si difese virilmente e amazoe uno gran capitano chiamato . . . Tegine, et dato rotta di 300 grisoni. Per il che il duca de Milan scrive veder*

sto fuoco impiato, et dubita di altro peroch'el ditto castelan mandoe uno suo fradello in Franza.

Noto. Il lotho di sier Andrea Diedo fo in questi zorni compito di cavar, et la Signoria à posto il suo di ducati . . . milia et messe le polize fuora a stampa.

A dì 30, la matina. In Collegio fo eleto, tra li Consieri, Cai di XL e il Serenissimo, masser a la cancelaria et rimase Agustin Inzegner intendeva a la bolla.

Dapoi disnar, fo Pregadi in materia di danari et fu leto le oppinion; la prima, di sier Luca Trun procurator, sier Gasparo Malipiero, savii dil Conseio, sier Nicolò Bernardo e Savii a Terraferma, voleno $\frac{1}{2}$ tansa persa et una al monte dil Sussidio, con clausule poter scontar in la persa *ut in parte*.

Et sier Alvise Gradenigo, savio dil Conseio, vol una tansa al monte dil Sussidio et 50 milia ducati al clero.

Et sier Andrea Trivivan el cavalier, savio dil Conseio, vol una tansa e meza persa.

Et sier Lunardo Emo, savio del Conseio, vol si toij imprestedo ducati 20 milia da le Procuratie.

Et parlò primo sier Lunardo Emo per la sua oppinion; li rispose sier Luca Trun procurator. Hor l' hora era tarda, li Savii voleva indusiar, l'Emo volse mandar la so parte. Ave 78, il resto di l'industria a venire, et questa fu presa. Ave 110, 3, 10. Messe, li Consieri (e) sier Francesco Lambardo Cao di XL.

A dì 31 dito. Etiam dapoi disnar, fo Pregadi, et in la parte di sier Luca Trun e li altri erano li Consieri e Cai di XL. Hor fu disputà. Parlò sier Alvise Gradenigo, sier Andrea Trivixan el cavalier, qual fe' bona renga, sier Lunardo Emo, sier Antonio di Prioli procurator, che vol le tanse perse e non tochar danari di le Procuratie: poi il Serenissimo, qual parlò benissimo per la tansa persa e intrò in la parte di sier Andrea Trivixan et sier Domenego Contarini consier e sier Piero Querini Cao di XL. Li rispose al Serenissimo sier Gasparo Malipiero. Andò le parte; balotà più volte, quella dil Serenissimo 72, di Consieri e altri 133, e questa fu presa, *videlicet* una tansa al Sussidio et meza persa.

Di Franza, fo lettere, di sier Sebastian Justinian el cavalier, sier Zuan Antonio Venier, sier Zuan Pixani procurator, oratori, date a Paris, a dì 15 di questo. Scriveno la incoronation di la raina in la chiesa di San Dionise, e li triumphi fati, *ut in litteris*. La copia sarà qui avanti posta.